

Maria Passerone Lollobrigida

Laziali, popolo di viaggiatori a scrocco

La Regione spende un miliardo per i trasporti, ma rientra solo del 20% dai biglietti. «Colpa dei mancati controlli»

=== CHIARA BUONCRISTIANI

■■■ Laziali, popolo di viaggiatori senza biglietto e strategie del trasporto sballate. A dare le cifre è l'assessore regionale ai Trasporti Lollobrigida. «Il Lazio spende per il trasporto pubblico regionale 980 milioni di euro, poco meno della Lombardia (considerata modello italiano per il sistema dei trasporti), che arriva 1,2 milioni di euro. Il problema è che la Lombardia recupera oltre 600 milioni di euro dalla bigliettazione, mentre il Lazio solo 300 milioni di euro».

servizio a pagina 50

Lo sfogo dell'assessore ai Trasporti

«Sui bus Cotral nessun controllo Per anni tutti senza biglietto»

Lollobrigida: «Solo il venti per cento dei fondi regionali sono recuperati dalle tariffe»

=== CHIARA BUONCRISTIANI

■■■ Il Lazio spende per il trasporto pubblico regionale 980 milioni di euro, poco meno della Lombardia (considerata modello italiano per il sistema dei trasporti), che arriva 1,2 milioni di euro. Il problema è che la Lombardia recupera oltre 600 milioni di euro dalla bigliettazione, mentre il Lazio solo 300 milioni di euro. A ripianare le casse delle aziende di trasporto pubblico ci pensa la Regione. Che però proprio nell'ultima conferenza Stato-regioni ha dovuto incassare tagli per i trasporti dell'ordine di 90-150 milioni di euro.

Assessore Lollobrigida, i trasporti regionali, soprattutto i treni per i pendolari, sono famigerati per la loro inadeguatezza. Allora come è possibile che la Regione spenda tutti questi soldi e vada ogni anno in perdita?

«Questo è il risultato dell'assen-

za di una politica di recupero tariffe in questi ultimi anni».

Cioè nessuno controlla se si fanno o no i biglietti per salire su bus e treni?

«Faccio l'esempio del disastro Cotral. In questi anni, la Regione Lazio ha fornito a Cotral 190 milioni l'anno. In questo 2010 la Giunta Polverini è stata costretta ad assegnare all'azienda la bellezza di 233 milioni di euro. Tutto ciò a fronte di un recupero tariffario di appena 52 milioni di euro, pari a solo il 20%. Praticamente, come se i cittadini del Lazio avessero viaggiato gratis sui mezzi Cotral. In questa grave situazione di bilancio, il Cotral avrebbe perfino voluto assumere altro personale».

Come si è arrivati a questa situazione?

«Al mio arrivo ho trovato una re-

gione che aveva spento i motori, aveva smesso di programmare. In un settore strategico come quello dei trasporti la pianificazione è fondamentale. Fermi gli acquisti di materiali rotabili e gli investimenti».

I pendolari si lamentano di continuo dei ritardi continui e delle inefficienze. Cosa risponde loro?

«La giunta precedente aveva sottoscritto contratti con Trenitalia molto svantaggiosi anche per quanto riguarda i ritardi. Ora li abbiamo potuto rivisti».

Il Lazio anche ricevuto il premio "negativo" Caronte, per le tratte

ferroviarie peggiori...

«Inutile negarlo. Il nostro sistema è tra i peggiori in Italia. La



causa è, da una parte, la mancanza di strategia, dall'altra il pendolarismo da fuori regione che è elevatissimo e grava sulle nostre casse».

Scusi, ma non pagano il biglietto neppure i pendolari da fuori regione?

«L'evasione ha tassi eccezionali, il divario tra Lombardia e Lazio è abissale. Loro recuperano le spese con i biglietti, noi per niente».

Quanto spende la Regione per i trasporti pubblici?

«Solo di contratti di servizio se ne va un miliardo l'anno. Quello con Trenitalia vale 215 milioni. Di questi ne rientrano solo 110, ma 50 milioni arrivano tutti dal Leonardo Express per Fiumicino. Gli altri 850 treni messi insieme incassano appena 60 milioni di euro. Poi abbiamo il contratto con Atac per la parte ferroviaria, che paghiamo 100 milioni, e quello sempre con Atac da 305 milioni; i 233 milioni che diamo a Cotral e o altri 70 milioni per il Tpl dei comuni».

Tanti soldi a fronte di conti in rosso. Come interverrà?

«Vogliamo evitare il taglio dei servizi. Quindi punteremo a ottimizzare riducendo solo l'inutile, aumentando dove c'è necessità. Finora non si è mai calcolata la ridondanza del sistema. Il fatto che allo stesso orario ci sono bus e treni che si sovrappongono e che viaggiano vuoti. Sto incontrando tutti i comitati dei pendolari. Ci vediamo una volta al mese e hanno a disposizione i miei tecnici quotidianamente per trovare soluzioni adeguate».



Lollobrigida